



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di gneiss all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE2 del Piano cave provinciale - settore lapidei, in località Sabbionaccio in comune di Chiesa in Valmalenco.

Richiedente: ditta Marmipedrotti Graniti s.p.a.

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 22 febbraio 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 489 del 31/03/2011 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 22 febbraio 2011
OdG n. 5 archivio n. 920

OPERE: attività estrattiva mineraria di cava in roccia di gneiss, in località Sabbionaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE2 individuato con il Piano Cave provinciale - Settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 della legge regionale 12/2005.

Richiedente: ditta Marmipedrotti Graniti s.p.a., con sede amministrativa a Chiesa in Valmalenco, via Vassalini, 65.

Legale rappresentante Sig. Pedrotti Silvino, nato a Chiesa in Valmalenco il 16/11/1957.

Vincoli paesistici vigenti:

- art. 142 comma 1 lettere c) (150 m da corsi d'acqua), g) (territorio coperto da bosco) e h) (usi civici) del D.Lgs 42/2004;
- legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali".

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE2, del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una nuova autorizzazione per la prosecuzione dell'attività estrattiva, già in esercizio da diversi anni, nella cava di gneiss in località Sabbionaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco, prorogata fino al 10 maggio 2011.

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 26 gennaio 2010, contestualmente all'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva. In data 1 febbraio 2010 il servizio "Cave" ha comunicato il non accoglimento dell'istanza in attesa dell'esito della procedura di verifica di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del progetto di gestione dell'ambito estrattivo da parte della Regione Lombardia.

Il decreto n. 8181 del 20/08/2010 della Regione Lombardia di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di gestione produttiva dell'ambito è pervenuto in data 13 settembre 2010.

Con nota prot. n. 39755 del 19 novembre 2010 il servizio "Cave" ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire integrazioni e modifiche alla documentazione progettuale.

La documentazione richiesta è pervenuta in data 31 gennaio 2011.

Progetto di coltivazione

Il progetto attuativo prevede complessivamente la movimentazione di 107.906 mc di gneiss, suddiviso in materiale di prima scelta 37.767 mc, materiale sottoprodotto 35.070 mc e materiale di scarto 35.069 mc in 5 anni.

In particolare la coltivazione si sviluppa in tre settori (settore A, settore B e settore C) a loro volta suddivisi in due fasi (settore A - fase 1, settore B - fase 1 e fase 2, settore C - fase 1 e fase 2), con la realizzazione di bancate con altezza variabile tra i 7 e 20 m in funzione delle superfici di discontinuità naturali e gradoni con altezza massima fino a 30 m.

La coltivazione avviene per fette verticali mediante distacco al monte di bancate prese in successione dall'alto verso il basso. L'estrazione procede con una morfologia a gradoni montanti e con contemporaneo sviluppo, nell'ambito del fronte di cava, verso sud-est (settore A) e nord-ovest (settore B), a partire dalla zona di passaggio settore A - settore B (la necessità di operare contemporaneamente su due fronti è legata ad esigenze di mercato di disponibilità delle diverse varietà commerciali dello gneiss "Dorato Valmalenco"). La quota di approfondimento prevista è 1480 m s.l.m..

In funzione dell'evoluzione della coltivazione il piazzale di cava, alla base del fronte, potrà essere innalzato fino a quota 1490 m s.l.m., utilizzando i circa 35.000 mc di scarto lapideo prodotti nel quinquennio.

Non sono state individuate aree adibite a discarica, in quanto tutto il materiale di scarto lapideo è impiegato per l'innalzamento del piazzale di cava.

Recupero ambientale

Gli interventi di recupero ambientale sono mirati, prioritariamente, al recupero statico e ambientale delle scarpate in terreno incoerente poste a monte del fronte attivo di coltivazione e a monte del fronte abbandonato (area sud-est).

I lavori di recupero sono suddivisi in 4 fasi: fase 1 (fase 1A e fase 1B), fase 2, fase 3 e fase A (opere integrative).

E' stata anche prevista l'ipotesi di recupero finale dell'intera area nel caso di abbandono definitivo dell'attività estrattiva di cava al termine del quinquennio (fase finale).

Fase 1A

Riguarda il ripristino dell'area a monte del fronte attivo di cava (dei settori A e B), caratterizzata dalla transizione substrato roccioso affiorante e copertura detritica, mediante posa di geostuoia e successiva idrosemina.

Fase 1B

Riguarda il ripristino dell'area a monte della pista di arroccamento a nord del fronte attivo di cava (del settore A), caratterizzata dalla transizione substrato roccioso affiorante e copertura detritica, mediante idrosemina.

Fase 2

Riguarda il ripristino della scarpata detritica in corrispondenza del fronte abbandonato, a valle della pista di arroccamento, mediante idrosemina.

Fase 3

Riguardano il ripristino delle scarpate detritiche definitivamente abbandonate interposte tra piazzali e piste di servizio, mediante livellamento e regolarizzazione delle superfici, successivo riporto di terreno vegetale, idrosemina e successiva piantumazione.

Fase A – settore 1 e settore 2 (opere integrative)

Sono previste inoltre ulteriori opere per la messa in sicurezza del corpo frana. Infatti nel marzo 2010 il fenomeno di franamento con generazione di colata detritica si è nuovamente ripetuto distruggendo parte delle ultime opere realizzate secondo quanto previsto nel progetto specifico, redatto nel mese di novembre 2008.

Il recupero e la messa in sicurezza del corpo frana saranno integrati con i seguenti interventi: disgaggio e regolarizzazione della scarpata eseguita, dall'alto verso il basso, a mano e con mezzi meccanici (ragno); rimozione e risistemazione della biostuoia nei punti dove non è più aderente al terreno o intasata dal materiale detritico, mantenendo la morfologia dell'incisione prodotta dalla colata detritica; interrimento, lungo la pista che taglia in diagonale la scarpata detritica, delle tubazioni di drenaggio dell'acqua proveniente dal versante a monte del fronte di cava; realizzazione di un cordone detritico, lungo il bordo della pista rivolto verso valle, al fine di evitare che le occasionali acque di ruscellamento superficiale si riversino sul sottostante pendio; realizzazione di idrosemina potenziata e piantumazione su tutta la superficie della scarpata detritica.

Tale intervento sarà realizzato al termine della stagione invernale 2010-2011 al fine di poter attuare l'idrosemina e la piantumazione delle scarpate nel periodo vegetativo prima dell'estate 2011.

Fase A – settore 3 (opere integrative)

Ulteriori opere di recupero ambientale riguardano il ripristino di parte del piazzale a quota 1480 m s.l.m. e del tratto di pista che congiunge tale piazzale con l'attuale pista di arroccamento, a valle del fronte abbandonato e prevedono il livellamento e regolarizzazione delle superfici, riporto di terreno vegetale e successiva idrosemina e piantumazione.

Tale intervento sarà realizzato entro l'autunno 2011.

Le specie arboree utilizzate nella piantumazione saranno: larice, betulla ed ontano.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO favorevole con prescrizioni:

- le opere integrative di recupero ambientale "Fase A – settore 1 e settore 2" dovranno essere completate entro il mese di giugno 2011;



- le opere integrative di recupero ambientale “Fase A – settore 3” dovranno essere completate entro l'autunno 2011;
- nella regolarizzazione e livellamento delle scarpate, dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale non inferiore a 25 cm;
- la piantumazione dovrà essere fatta per collettivi eterogenei (composti da diverse specie) di 6-8 soggetti, distanziati tra loro di circa 3,5 m. La disposizione dei singoli collettivi sarà casuale ed alternata nello spazio. Il sesto di impianto sarà irregolare, con una densità di impianto di circa 1 pianta ogni 8 mq.

OSSERVAZIONI:

La relazione forestale, allegata al progetto di coltivazione, attesta la presenza di bosco ad alto fusto e quantifica in 2.390 mq la superficie interessata dalla trasformazione. Il valore dell'intervento compensativo, ovvero la quota che il beneficiario dovrà versare alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, è stato quantificato, ai sensi della D.g.r. 27 luglio 2006 n. 8/3002, in € 8.122,18.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
<i>Scaramellini</i>		<i>Giovanni Bettini</i> <i>Asternuto</i>	<i>Curcio</i>	<i>Moratti</i>